

FIG. 2.4

Evoluzione del prezzo per il cliente domestico tipo del settore elettrico c€/kWh

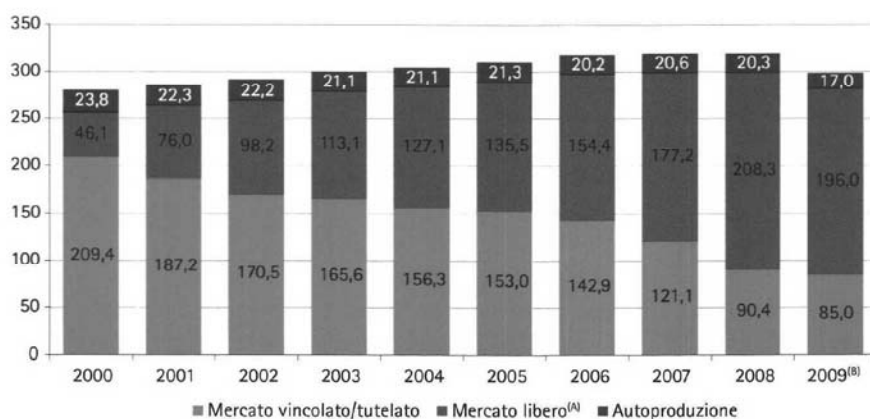


FIG. 2.5

Evoluzione del mercato libero e vincolato/tutelato nel settore elettrico TWh

(A) Dal 2008 comprende il servizio di salvaguardia.

(B) Dati provvisori di Terna.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati GRTN/TERNA.

Per il settore gas, nonostante il mercato sia aperto alla concorrenza fin dal 2003, il quadro appare meno soddisfacente. Da quella data, infatti, così come dall'inizio della liberalizzazione, e con la sola, sia pure significativa, eccezione del nuovo terminale di Rovigo, non vi sono stati rilevanti cambiamenti sul fronte del controllo delle infrastrutture di approvvigionamento,

che rimangono sostanzialmente in mano a Eni.

La quota delle importazioni di gas riconducibili a Eni resta del tutto preponderante, nonostante gli effetti della crisi, l'entrata in esercizio del nuovo terminale di Rovigo e i potenziamenti realizzati sui gasdotti internazionali (vedi il Capitolo 3 del Volume 1 e la figura 2.6 di questo Capitolo). Anche la diversi-

ficazione geografica dei flussi di provenienza del gas registrata negli ultimi anni è sostanzialmente attribuibile all'operatore dominante (Fig. 2.7).

Limitato appare tuttora il ruolo dei contratti *spot*, a causa di strozzature sui gasdotti a monte, di un apporto ancora ridotto di gas dai terminali GNL e della carenza di infrastrutture di stoccaggio in grado di flessibilizzare l'offerta.

Sotto il profilo concorrenziale è opportuno in particolare rilevare che, a oggi, i principali concorrenti di Eni, che pure nel 2009 hanno visto in qualche caso un ampliamento delle loro quote (Fig. 2.8), impiegano significativi volumi di gas per fini di autoconsumo, rendendo molto ridotta la quantità di gas di terzi effettivamente disponibile per acquisti all'ingrosso non riconducibili a Eni e in grado di produrre spinte competitive sui prezzi. In considerazione del basso livello di concorrenza esistente nel settore, appare trascurabile l'impatto sui prezzi finali riconducibile alla dinamica competitiva tra le imprese. È invece possibile quantificare la riduzione di costi per il settore attribuibile alla regolazione dei servizi infrastrutturali e ai meccanismi di recupero di efficienza in essa insiti, pure in un contesto, giova ricordare, di crescita dei consumi e di necessario ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti che ha richiesto un grosso sforzo in termini di nuovi investimenti, soprattutto negli anni più recenti: la

riduzione della spesa per le tariffe infrastrutturali (trasporto, stoccaggio e distribuzione) è stimabile, tra il 1999 e il 2009, in una cifra pari a circa 350 milioni di euro l'anno in termini nominali e in più di 800 milioni di euro in termini reali.

Le condizioni di limitata concorrenza nel mercato del gas si riflettono anche sui modesti progressi nello sviluppo del mercato libero (Fig. 2.9), cresciuto solo moderatamente, a dispetto del periodo ormai trascorso dall'apertura totale del mercato e tenuto conto della prassi esistente nel settore, anche prima della liberalizzazione, di negoziazione diretta del prezzo per il comparto industriale.

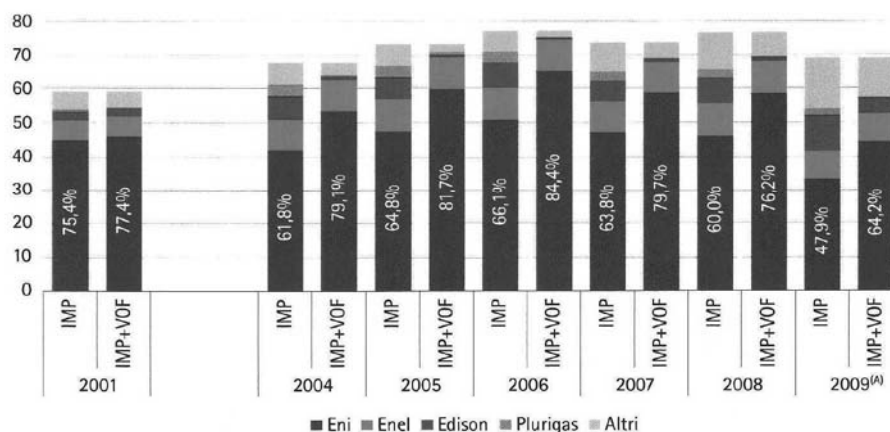
Significativo in questo settore appare il processo di riduzione del numero degli operatori, passati da quasi 800 imprese integrate alla fine degli anni Novanta, a circa 300 distributori e 320 venditori nel 2009 (Fig. 2.10). Ciononostante, nell'ambito della distribuzione, il numero di operatori appare ancora eccessivo, soprattutto alla luce delle possibili economie di scala perseguibili e dei vantaggi per i venditori derivanti dall'interazione con un numero ridotto di soggetti.

Il settore del gas nazionale appare pertanto ancora bisognoso di interventi radicali, volti a modifiche strutturali dell'assetto esistente che, insieme con i cambiamenti congiunturali in atto, consentano l'attivazione di efficaci dinamiche concorrenziali.

FIG. 2.6

Evoluzione delle importazioni di gas e quote dei principali gruppi societari

G(m³) e valori percentuali;
IMP = importazioni lorde;
IMP+VOF = importazioni lorde e vendite di Eni oltre frontiera



(A) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Ministero dello sviluppo economico.

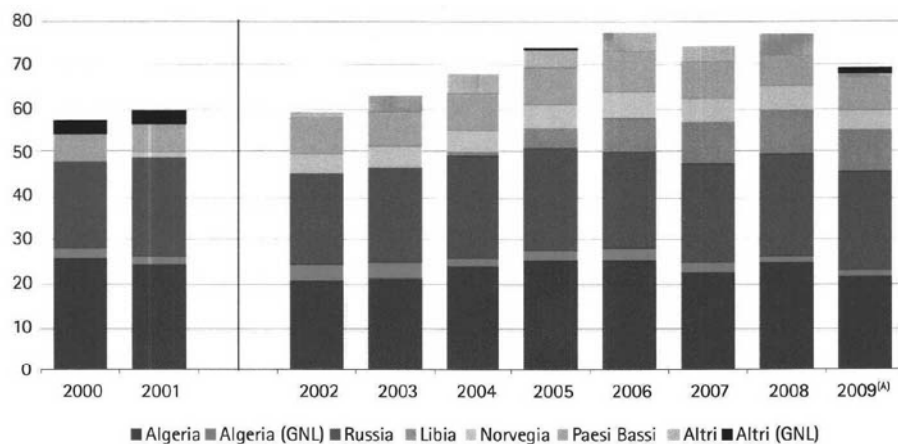


FIG. 2.7
Importazioni lorde di gas per area di provenienza G(m³)

(A) Dati provvisori. Le importazioni sono suddivise per Paese di provenienza contrattuale del gas per gli anni dal 1990 al 2001 e per provenienza fisica del gas dal 2002. In quest'ultimo caso il gas importato in regime di swap è contabilizzato in funzione dell'origine fisica del gas.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Ministero dello sviluppo economico.

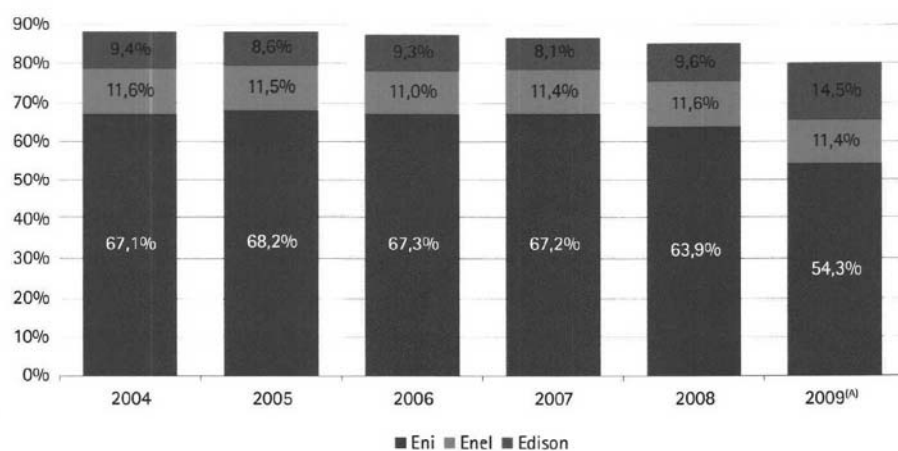


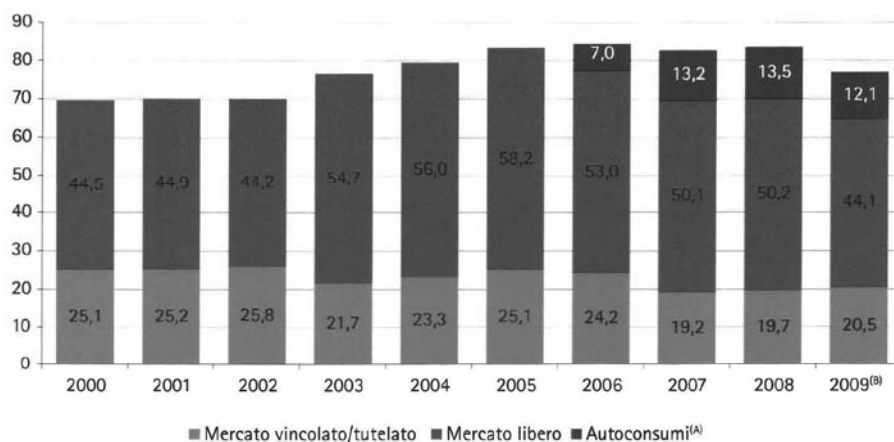
FIG. 2.8
Quote dei primi tre gruppi per disponibilità di gas Valori percentuali

(A) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

FIG. 2.9

Evoluzione del mercato libero e tutelato nel settore del gas G(m³)

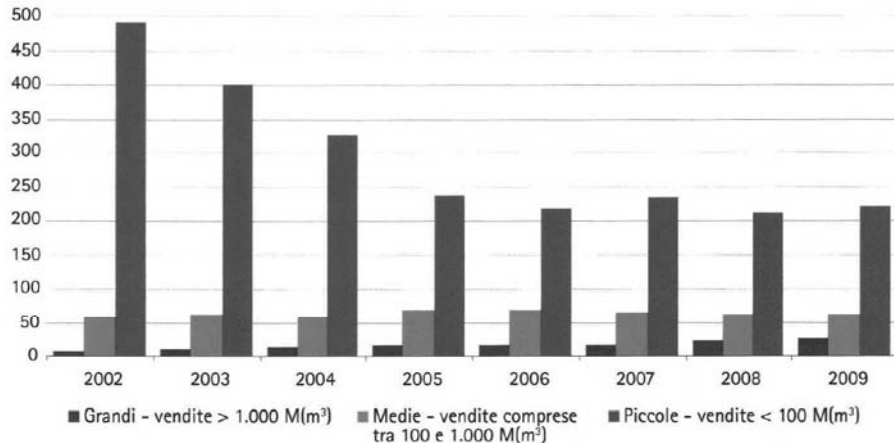


(A) Gli autoconsumi sono rilevati dal 2006. Dal 2003 al 2005 le vendite alla generazione elettrica sono state attribuite ai mercati tutelato o libero proporzionalmente alle vendite registrate in questi mercati dagli altri settori.
 (B) Elaborazione AEEG su dati degli operatori e Ministero dello sviluppo economico (provvisori). In particolare, i valori provenienti dalle dichiarazioni degli operatori sono stati riproporzionati al totale fornito dal Ministero dello sviluppo economico.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori e dati Ministero dello sviluppo economico.

FIG. 2.10

Numero di imprese di vendita per dimensione d'impresa



Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Qualità dei servizi

La garanzia di adeguati livelli di qualità dei servizi è una delle finalità principali della legge 14 novembre 1985, n. 481, che mette a disposizione delle Autorità di regolazione un'ampia gamma di strumenti, notevolmente innovativi rispetto a quanto previsto dalla normativa della Carta dei servizi. Fin dalla sua costituzione, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha rilevato, con appositi Rapporti, che la disciplina delle Carte dei servizi non forniva né sufficienti garanzie dei diritti degli utenti né adeguati stimoli agli esercenti a migliorare il servizio, per quattro motivi principali:

- gli standard di qualità erano autodefiniti dagli esercenti, in modo prudenziale e venivano raramente aggiornati;
- quasi tutti gli esercenti si erano limitati ad adottare procedure di rimborso poco efficaci in quanto basate sulla richiesta dell'utente interessato;
- diversi elementi limitavano la pubblicazione comparativa dei dati;
- il miglioramento della qualità non aveva alcun effetto economico.

Nel periodo 1997-2003 l'Autorità ha notevolmente investito

nello sviluppo della regolazione della qualità del servizio, utilizzando nuovi strumenti quali:

- obblighi di servizio uniformi a livello nazionale fissati con proprie direttive;
- nuovi standard di qualità commerciale, validi per tutti gli esercenti di distribuzione e vendita sia del settore elettrico sia del settore gas, uniformi su tutto il territorio nazionale;
- introduzione di indennizzi automatici, tramite accredito in bolletta e senza necessità di alcuna richiesta da parte dei clienti, in caso di mancato rispetto degli standard specifici;
- sistemi di incentivi e penalità orientati al miglioramento della continuità del servizio elettrico;
- strumenti di mercato ("contratti per la qualità") per consentire lo sviluppo di forme negoziali tra esercenti e clienti con esigenze particolari di qualità.

Nel periodo 2004-2010, l'azione dell'Autorità in tema di regolazione e controllo della qualità del servizio si è snodata sulle seguenti linee strategiche.

- Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, i meccanismi di regolazione incentivante (incentivi e penalità relativi al raggiungimento o meno di obiettivi di miglioramento), introdotti nel segmento della distribuzione per il settore elettrico sono stati consolidati e progressivamente estesi, attraverso nuovi parametri, anche al segmento della trasmissione elettrica. Inoltre, è stato avviato un progetto – nell'ambito della ricerca di sistema – per il monitoraggio continuo di alcuni parametri di qualità della tensione elettrica che hanno importanza per i clienti industriali; sono state anche compiute ricerche in merito ai costi sopportati dai clienti per effetto di alcuni fenomeni (in particolare, le c.d. "microinterruzioni"); nel settore del gas, l'Autorità ha posto particolare attenzione alla tutela della sicurezza degli utenti; oltre ai meccanismi incentivanti la sicurezza per le imprese di distribuzione gas attivati dal 2005, sono state introdotte pure norme per la verifica della sicurezza degli impianti di utenza ed è stato ritradotto un regime assicurativo a tutela degli utenti che subiscono danni dagli incidenti da gas.
- Per quanto riguarda gli aspetti commerciali della qualità dei servizi, da una parte si è confermata l'impostazione, già adottata nel precedente settennato, di mantenere il più possibile simili le regolazioni dei due settori; dall'altra si è adeguata la regolazione della qualità commerciale al nuovo contesto di piena liberalizzazione. La regolazione della qualità del servizio di vendita, in particolare, è stata significativamente innovata in una direzione pro-concorrenziale, sviluppando la pubblicazione comparativa delle *performance* dei venditori e introducendo anche la soddisfazione dei clienti (*customer satisfaction*) tra i parametri soggetti a monitoraggio continuo; infine, nel complesso il numero di indicatori di qualità commerciale soggetti a standard specifici con indennizzi automatici è andato crescendo in occasione delle revisioni quadriennali della regolazione.
- La piena liberalizzazione ha comportato la netta separazione dei soggetti esercenti la vendita rispetto alle imprese distributrici: la regolazione della qualità è stata pertanto adattata alla nuova normativa, mentre è stato avviato un processo per la definizione di protocolli di comunicazione condivisi, fra distributori e venditori, relativi alle prestazioni soggette a standard di qualità commerciale, in modo da garantire che le richieste dei clienti possano essere trattate con tempestività anche nel nuovo assetto organizzativo dei settori.
- È stata infine posta particolare attenzione alle opportunità che l'automazione del processo di misura o *smart metering* può offrire in un contesto regolato come quello dell'attività di misura. L'Autorità italiana, prima a livello europeo, ha definito requisiti minimi funzionali per i sistemi di *smart metering* sia nel settore elettrico (dove, dopo il progetto realizzato da Enel, sono stati introdotti obblighi per tutte le imprese distributrici di installazione di contatori elettronici rispondenti ai requisiti minimi fissati dall'Autorità), sia nel settore del gas, dove è stato fissato un ambizioso programma di installazione di contatori elettronici che riguarda il 2016.

Meccanismi incentivanti per la regolazione della qualità dei servizi elettrici

Il sistema di incentivi e penalità orientato al miglioramento della continuità del servizio elettrico introdotto nel primo periodo di regolazione (2000-2003) ha costituito l'intervento più innovativo dell'Autorità nella regolazione della qualità del servizio elettrico, dal momento che è stato realizzato per la prima volta un collegamento tra la qualità del servizio e la tariffa di distribuzione. Nei successivi periodi di regolazione quadriennale (2004-2007 e 2008-2011) l'Autorità ha progressivamente raffinato ed esteso ad altre componenti di qualità tecnica questi meccanismi di regolazione incentivante, mantenendo fermi gli obiettivi di promuovere il miglioramento dei livelli medi nazionali (per avvicinare il Paese ai livelli di qualità di altri Stati membri dell'Unione europea) e di ridurre i divari esistenti, soprattutto per quanto riguarda il servizio elettrico, tra le regioni del Nord e quelle del Centro-Sud del Paese. Alla luce della permanenza di un divario significativo (fra le diverse aree del Paese) per la frequenza media delle interruzioni, l'Autorità ha dedicato attenzione alla riduzione non solo della durata ma anche del numero di interruzioni:

- dal 2004 sono in vigore standard di qualità sul numero massimo annuo di interruzioni lunghe per i clienti alimentati in media tensione; i benefici di questa regolazione, che prevede penalità a carico delle imprese distributrici che non rispettano gli standard, ricadono anche sui clienti in bassa tensione. Inoltre, è stato introdotto un meccanismo tariffario che promuove l'adeguamento degli impianti di utenza, attraverso l'installazione di protezioni in grado di evitare che guasti interni agli stabilimenti dell'utenza in media tensione si ripercuotano con effetti negativi anche sull'utenza circostante;
- nel 2008 l'Autorità ha introdotto, prima fra le Autorità di regolazione europee, un meccanismo incentivante orienta-

to al miglioramento delle interruzioni lunghe e brevi (queste ultime di durata compresa tra un secondo e 3 minuti). Questo ulteriore meccanismo incentivante è in vigore da troppo poco tempo per poter essere valutato appieno, ma i primi segnali mostrano che le imprese hanno modificato il mix dei propri investimenti per migliorare non solo il numero ma anche la durata delle interruzioni.

Il numero di imprese soggette alla regolazione incentivante della durata e del numero di interruzioni è progressivamente aumentato nel corso degli anni, raggiungendo quota 36 nel 2009, anno a partire dal quale la regolazione incentivante è stata estesa anche alle imprese distributrici di minori dimensioni.

L'Autorità ha progressivamente esteso la regolazione incentivante anche all'attività di trasmissione. Il settennato 2004-2010 si è aperto, sotto questo profilo, con l'emanazione delle *Linee guida* per la predisposizione del Codice di rete di trasmissione, in cui erano previste anche disposizioni innovative in tema di qualità del servizio di trasmissione. In un primo periodo sperimentale (2005-2007) l'Autorità ha attivato meccanismi di trasparenza dei livelli di qualità del servizio di trasmissione, per arrivare, a rendere vincolante, dal 2007, anche per il servizio di trasmissione dell'energia la regolazione incentivante della continuità del servizio, utilizzando come parametri rilevanti l'energia non servita, il numero medio di disalimentazioni per utente della Rete di trasmissione nazionale (RTN) e il numero di utenti RTN con zero disalimentazioni in un anno. Gli effetti economici di questa nuova regolazione si concretizzeranno nel 2011 sulla base del triennio 2008-2010 (per le caratteristiche specifiche del servizio di trasmissione, è stato adottato un periodo triennale mobile per la valutazione degli effetti di miglioramento).

Oltre ai meccanismi incentivanti, dal 2008 sono in vigore anche standard e indennizzi automatici sulla durata massima delle interruzioni sia per i clienti alimentati in media tensione, sia per quelli alimentati in bassa tensione; questo nuovo tipo di standard di qualità aumenta la tutela dei consumatori in quanto è associato a indennizzi automatici che si applicano anche quando le interruzioni hanno origine sulla RTN o sono dovute a eventi eccezionali. In questi casi gli oneri per l'erogazione di indennizzi automatici a favore dei clienti colpiti dalle interruzioni di lunga durata sono addossati a un fondo per gli eventi eccezionali, alimentato sia dai consumatori tramite un'apposita componente tariffaria, sia dalle imprese di distribuzione e trasmissione, attraverso penalità proporzionali al numero di clienti che subiscono interruzioni di oltre 8 ore per cause attribuibili alle imprese stesse.

Infine, in materia di qualità della tensione, tra il 2005 e il 2006 l'Autorità ha promosso, nell'ambito della Ricerca di sistema, la realizzazione di un sistema di monitoraggio della qualità della tensione sulle reti di media tensione, sollecitando anche la più ampia partecipazione possibile dei clienti. Il sistema, realizzato dalla società CESI RICERCA (oggi ERSE) nell'ambito della Ricerca di sistema, è entrato a regime dall'inizio del 2006 ed è

consultabile sul sito Internet <http://queen.ricercadisistema.it>; il sistema permette di ottenere informazioni sulla distribuzione territoriale e temporale dei buchi di tensione e di altri importanti parametri di qualità della tensione stessa su un campione del 10% delle reti di distribuzione MT, rappresentativo di tutte le realtà di distribuzione in Italia (urbane e rurali, in cavo e con linee aeree, ai diversi livelli di tensione, con neutro isolato o compensato ecc.).

Nel corso del 2006 i regolatori europei (*European Regulators' Group for Electricity and Gas*, ERGEG), con il supporto fattivo dell'Autorità, hanno promosso la revisione della norma europea EN 50160 in merito ad alcuni parametri di qualità della tensione di alimentazione, talvolta critici per i clienti finali. Nel marzo 2010 il CENELEC (*Comité Européen de Normalisation Electrotechnique*) ha ratificato una versione della norma che include tutte le istanze avanzate dai regolatori europei, tra le quali: l'estensione della norma all'alta tensione (oltre i 35 kV); l'introduzione di una tabella di classificazione della severità dei buchi di tensione, in termini sia di durata sia di profondità. Sono allo studio limiti più severi per quanto concerne le variazioni della tensione di alimentazione, compatibilmente con l'introduzione massiccia di generazione distribuita.

Meccanismi incentivanti per la regolazione della qualità dei servizi gas

La sicurezza del servizio di distribuzione del gas è la salvaguardia delle persone e delle cose dai danni derivanti da esplosioni, da scoppi e da incendi provocati dal gas distribuito; essa costituisce, insieme con la continuità del servizio, l'aspetto più critico del servizio di distribuzione, su cui l'Autorità ha focalizzato l'attenzione nel settennato 2004-2010. La regolazione della sicurezza si è quindi progressivamente allontanata dalla

definizione di obblighi minimi per introdurre un meccanismo estremamente innovativo di incentivi e penalità, simile a quello sperimentato con successo nel settore della distribuzione di energia elettrica.

La regolazione dell'Autorità in materia di sicurezza e continuità del servizio di distribuzione del gas era stata introdotta per la prima volta alla fine del 2000 (primo periodo regolatorio: